Anno VIII. - N. 2577

Trieste, Lunedì 28 Gennaio 1889 - (Edizione del mattino)

Anno VIII.- N. 2577

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione, Redazione e Tipografia: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — Telefono N. 221.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

L' elezione della Senna.

PARIGI 27. Il concorso degli elettori alle urne è stato straordinario. Al meriggio avevano votato già due terzi degli elettori. Notansi poche astensioni. Lo scrutinio si fa dopo le 10. L' agitazione è febrile. Generalmente credesi che Boulanger avrà una esigua maggioranza. Ma l' incertezza perdura. La votazione in 300 sezioni procede tranquillamente.

Gruppi di gente animata percorrono le vie gridando: *Ah quel malheur des appeles Jacques!* Gli strilloni di giornali boulangisti vi prendono letteralmente d'assalto con giornali, con opuscoli, con ritratti del generale.

Gli operai del ceto medio danno pochi voti a Boulanger. Per lui votano invece quasi compatte le infime classi operaie, cioè i servitori, i camerieri i portinai ecc. Finora non s'ebbero incidenti di sorta, anzi è ben difficile che nascano disordini. Il governo ha preso provedimenti per isventare l'intenzione che si attribuisce — non so se a torto od a ragione — ai boulangisti d'impadronirsi dell'urna prima dello scrutinio.

Boulanger ha fatto affiggere dappertutto le quitanze firmate dal suo successore Ferron e dalle quali si rileva l'ammontare delle somme che erano devolute al fondo di disposizione per l' amministrazione militare.

Boulanger è certo della vittoria ed a coloro che andavano ad intervistarlo mostrava, tutto raggiante, un fascio di lettere con denaro pervenutegli da ogni parte della Francia e di fuori.

I giornali boulangisti usciti questa sera accusano il governo di aver introdotto di contrabando delle urne a doppio fondo.

Boulanger col suo stato maggiore attende il risultato della votazione al *Restaurant Durand*. Il suo avversario Jacques con i suoi amici attendono l' esito al *Restaurant Laur*, lì dirimpetto.

L' Opera e le stazioni ferroviarie sono occupate militarmente.

ROMA 27. Un dispaccio da Parigi alla *Tribuna*, delle ore 9.40 pom., annuncia: «La *Presse*, organo boulangista, reca i risultati parziali dell'elezione. Eccoli: Boulanger ha 160,000 voti, Jacques 90,000, il candidato socialista Boulè 20,000. La vittoria di Boulanger è ormai sicura. — La città è rimasta calma tutto il giorno. Prevedesi che stasera fino a tarda ora regnerà un' animazione straordinaria.

«Tutti i posti di polizia sono stati rinforzati. La via di Montmartre, ove publicansi numerosi giornali sarà sbarrata appena l'autorità lo crederà conveniente.

«Gli studenti hanno tenuto una grande riunione ed hanno deliberato di fare domani una grande dimostrazione qualunque sia l'esito della votazione.

«Domattina si adunerà il consiglio dei ministri. Molti gruppi percorrono le strade gridando: «Viva Boulanger!»

PARIGI 27. *Ore 10 e mezzo di sera.* Finora si conosce il risultato elettorale di 200 sulle 373 sezioni. Di 204,000 voti Boulanger ne ottenne 112,000, lo Jacques 77,000. Gli altri voti sono andati dispersi. Finora non sono avvenuti incidenti di sorta.

PARIGI 28. *Ore 12.15 notte.* Boulanger è riuscito eletto deputato della Senna con voti **212,000.** Il candidato Jacques non ne ottenne che **141,000.**

—

L'anniversario di Digione. - Conflitto, feriti ed arresti. ROMA 27. Otto associazioni politiche con circa 1000 persone celebrarono l'anniversario dei fatti d' arme presso Digione nel 1871. Avendo gli oratori tenuto un linguaggio troppo violento, intervenne la polizia e ne nacque un conflitto nel quale rimasero ferite 4 guardie Alle intimazioni di legge i dimostranti risposero con sassate e colpi di rivoltella. Furono operati 16 arresti.

ROMA 27. Alle ore 3 pom. in piazza del'Indipendenza si sono riunite centinaia di studenti e reduci garibaldini, alcuni dei quali indossavano la camicia rossa. Vi sono largamente rappresentati l'Associazione dei reduci indipendenti e il Circolo democratico universitario. Il concerto dei garibaldini, intonando la *Marsigliese* e l'*Inno Garibaldi*, trascina il corteo sino a porta Pia. La giornata è splendida ed intendevasi commemorare allegramente la vittoria di Digione.

Il corteo passa sotto il villino di Menotti Garibaldi; scoppia un uragano d'applausi e suonasi l'Inno.

La figlia di Menotti s'affaccia a ringraziare.

Presso Villa Casalini, dove abitò Garibaldi, un reduce, salito sopra il terrazzo, vi appende una corona.

Dopo un'ora di marcia si arriva al Ponte Nomentano. Quivi all' osteria del *Cacciatore* sonvi molte tavole imbandite; di fuori molte carrozze. Parecchie famiglie pranzando attendevano il corteo. Nel fondo poi sorvegliavano molte guardie e carabinieri.

Al balcone centrale comparisce un giovane e prende a parlare con molta rettorica, ricordando Digione. Al nome di Ricciotti Garibaldi, il quale è presente, ma si rifiuta di parlare, scoppiano applausi. Bedeschi legge una lettera pervenuta dal sindaco di Digione.

Parla, terzo, Gregori con un' eloquenza ardita, applauditissima. E qui credevasi tutto fosse finito, quand' ecco prendere la parola Corradetti, il quale comincia ad inveire contro le istituzioni del paese. Il delegato lo interrompe e vuole arrestarlo.

Allora nasce una orribile confusione. Si grida, si fischia, volano sedie, bicchieri, piatti e coltelli.

Al giunger delle guardie con le rivoltelle spianate, la confusione si tramuta in battaglia furibonda. Parecchi sono i contusi e i feriti, fra i quali uno dei Mille e un delegato.

Gli iniziatori della commemorazione si danno le mani attorno e a grande stento riescono a ristabilire la calma. I dimostranti, riuniti attorno alle bandiere, ritornano verso Roma. Appena arrivati a Porta Pia, però, guardie e carabinieri intimano loro di sciogliersi. Alla intimazione rispondono con grida sovversive e si scatena una nuova battaglia. I colpi di revolver si succedono rapidamente e fra il il trambusto odonsi grida di dolore. Conto finale: due guardie ferite, sbandamento generale e 15 arresti.

Il genetliaco di Guglielmo. BERLINO 27. Oggi, genetliaco dell' imperatore, molti edifici sono riccamente pavesati. L' imperatore e l' imperatrice assistettero all' ufficio divino celebrato nella cappella del castello. Fra le personalità che si recarono a felicitare il sovrano era anche Bismarck, che fu salutato entusiasticamente dalla folla.

In occasione del trasporto delle bandiere di quella parte della Guardia che è di guarnigione a Berlino dal palazzo di Guglielmo I al castello reale, l' imperatore emanò un ordine del giorno alle truppe, in cui, fra altro, dice: «Dio, nei suoi decreti, non volle che il condottiero che aveva guidato questi vessilli di campo a gloriose vittorie li potesse salutare qual re e mostrare al mondo che il generoso figlio del grande imperatore provederebbe e lavorerebbe per il suo esercito e per il suo popolo secondo lo spirito e le intenzioni del padre».

L' imperatore nominò il principe Enrico capitano di mare nella marina e colonnello nell' esercito, pur lasciandolo nell' attuale sua posizione di comandante della prima divisione di marina.

BERLINO 27. Il *Foglio delle ordinanze per l' esercito* annuncia: L' imperatore conferì a 65 reggimenti i nomi dei passati re o principi prussiani o di celebri generali. Ad altri 9 reggimenti furono imposti i nomi di quelle famiglie, i cui membri da lunghi anni appartengono all' esercito e vi occupano alte posizioni.

Nuovi senatori. ROMA 27. Il re firmò i decreti di nomina di 50 nuovi senatori, fra i quali l'ammiraglio Saint-Bon, i generali Dezza e Avogadro, il glottologo Ascoli, l'archeologo Fabretti, il giurisperito Ceneri, l'astronomo Schiapparelli, i medici dottori Todaro, Durante, Richter e Ellero, lo storico Carutti e parecchi ex deputati.

Gli studenti ungheresi e la nuova legge militare. BUDAPEST 27. Alla grandiosa assemblea indetta dagli studenti per protestare contro la nuova legge militare presero parte 3000 persone. Fu accolta ad unanimità una risoluzione consistente in 6 punti e che protesta contro l'aumento del tempo di servizio per i volontari di un anno, come pure contro l'obligo di dare gli esami in lingua tedesca, mentre d'altra parte chiede sia creato un esercito nazionale. Dei deputati presenti parlarono Iranyi e Kaas. Il comizio durò 3 ore e procedette con un ordine esemplare.

RECENTISSIME.

L'elezione di Parigi. — Prima della battaglia. PARIGI 26. Sembra che i manifesti di Jacques abbiano il sopravvento; ma Boulanger fa una *rèclame* sfrenata, con la distribuzione di opuscoli, ritratti, schede, proclami, poesie, coccarde, pennacchi; con la circolazione perpetua di *uomini-sandwichs*, che portano in giro i suoi proclami. — Deroulède siede in permanenza alla *Lega dei patrioti*, dirigendo la propaganda. La stessa cosa fanno i giornali bulangisti. Il generale si riserva per la propaganda a domicilio, ricevendo circa mille persone al giorno. — Le enormi precauzioni fecero dire a Cassagnac, alla Camera, che Floquet, sentendosi perduto, prepara una difesa disperata. — Nelle vicinanze del municipio e delle *mairies*, si aprono per la circostanza trecentosettantatrè sezioni per raccogliere i voti. Si sono affittate duecentocinquanta vetture per portare i risultati alla Prefettura della Senna.

Boulanger, ricevendo diversi delegati di comuni, circa duecento, disse: «L'odio dei miei avversari afferma che Boulanger significa la guerra. Io li sfido a trovare in tutta la mia carriera militare e politica una dichiarazione, un atto, che contenga una provocazione, una minaccia. Non significa voler la guerra il portare alta la fronte; non significa voler la guerra occuparsi della difesa nazionale. Il pericolo di guerra risiede nei nostri dissensi politici, che condannano la Francia all' impotenza. Io ho l'ambizione di riconciliare i francesi, di fare l'unione dei cuori davanti allo straniero. Quando la Francia sarà forte internamente, verrà rispettata all'estero. Io non turbo alcuna potenza estera: domando pel mio paese il rispetto del mondo!» — Il *Matin* avendo fatto un piccolo plebiscito fra le notabilità politico-letterario-artistiche, chiedendo se Boulanger sarà eletto, ha ricevuto cento *no* e diciassette *sì*. Votarono per Boulanger: Houssaye, Montèpin, Luciano Bonaparte-Wyse.

Alla Camera, nessuno si occupa della seduta. Tutti fanno prognostici. Andrieux è certo del successo del generale: non sa nemmeno se Jacques entrerà in ballottaggio. Reinach dice che, Boulanger sia eletto o no, le leggi rimarranno leggi, e Carnot rimarrà presidente fino allo spirare del settennato. Michelin, consigliere municipale, abituato alle elezioni parigine, si dice sicuro, che Boulanger verrà eletto con schiacciante maggioranza. Le scommesse sono due contro uno per Boulanger. — Si fa coincidere la visita di Rolando Bonaparte a Prangins con l' invio di fondi a Boulanger. Rolando Bonaparte è ricchissimo, avendo sposata la figlia di Blanc, proprietario della bisca di Montecarlo. — Desta ilarità il fatto, che la signora Rolle, sorella di Jacques, scrisse recentemente un inno in onore di Boulanger.

Riapertura della Camera italiana. ROMA 26. Il discorso della Corona sarebbe stato scritto interamente da Crispi. Vi si accenna alla situazione finanziaria e agli armamenti, e ai provedimenti scolastici che intende sostenere il Boselli. — Mercoledì l'on. Biancheri - che sarà certo rieletto presidente - assumerà l'ufficio, commemorando i deputati morti durante le vacanze. Fra essi c'è Mancini. Subito dopo saranno comunicate le interpellanze. Dicesi che su quella di Bonacci sull' incidente Mattei il governo abbia intenzione di chiedere il rinvio alla fine del processo giudiziario. Non pare che la maggioranza abbia intenzione di raccogliersi prima delle discussioni.

La spedizione Atschinow. VIENNA 26. La *Presse* dice che i cosacchi e i preti russi sbarcati a Tadjura non causeranno mai seri imbarazzi agli italiani a Massaua, finchè questi procedono colla fermezza, calma e previdenza mantenute finora e finchè sappiano acquistarsi l'amicizia degli indigeni.

PIETROBURGO 26. Nelle sfere ufficiali considerasi il viaggio dell' archimandrita Paissy e compagni in Abissinia come una spedizione intrapresa fra essi a loro rischio e pericolo. Il governo è assolutamente estraneo a tale impresa, interessante solo parzialmente il publico.

La politica tedesca. LONDRA 27. Il *Times* cerca di dimostrare esser l'uccisione del missionario inglese Brooks e delle sedici persone del suo seguito presso Saadani un risultato della politica tedesca.

Sintomi di pace! ROMA 26. Il ministero della marina ha disposto perchè le navi ascritte alla riserva sieno poste in grado di essere mobilizzate nel più breve tempo possibile. La casa Armstrong consegnerà nel prossimo febraio sedici affusti per cannoni da costa di grande potenza.

Una diserzione. PARIGI 26. La *France* annunzia che mezza compagnia del nono battaglione cacciatori, cioè settantun uomini di guarnigione a Longwy, disertarono passando nel Belgio. Gli altri giornali non ne parlano.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ult. quarto. - Leva il sole ore 7·34, tram. 4·55. — Oggi S. Carlo Magno Domani: S. Fr. di Sales - Term. C. ore 7 ant. 2·6 2 pom. 7·4. — Alt. bar. 765.3. — Alta marea 5·40 ant., 7.45 pom. - Bassa marea: 1·10 pom.

A Sant' Andrea. Passeggio brillantissimo ieri, nelle ore pomeridiane. Molta gente a piedi, *toilettes* elegantissime, signore belle, signorine adorabili, equipaggi ricchi ma pochi, nuvole sparse nell'aria, temperatura mite; verso sera vento e polvere a piacere. Tramway zeppi.

Elargizioni. Alla Società di soccorso per ammalati poveri, sezione stazioni di salvataggio, pervennero ieri i seguenti importi: f. 25 dal sig. Zaccaria Cavalieri, f. 25 dal sig. S. di V. Tedeschi, f. 10 dal sig. dott. Vitale Tedeschi, per onorare la memoria del compianto sig. Ernesto de Bonmartini.

Il Lloyd e l'esportazione austriaca. Apprendiamo dai giornali viennesi che il Consiglio d'amministrazione del Lloyd aust.-ung. ha allargato le attribuzioni e l'attività della sua agenzia di Vienna e d'or innanzi sui piroscafi delle linee del Levante, di Alessandria ed eventualmente anche di quella indo-chinese sarà riservato per quell'agenzia uno spazio corrispondente al *minimum* di 50 tonnellate per le merci e 3 cabine per i passeggeri che ritirassero il biglietto di passaggio presso quell'agenzia.

Per la società degli amici dell'infanzia. Dalla signora Adina Ganzoni-Bideleux furono inviati fiorini 100, per la fondazione di un letto al Presepio, che porti il nome del compianto signore Edoardo Bideleux; e ciò in occasione di luttuose circostanze. Parecchi doni furono inviati poi dalla signora Argentina Zutrari pure per il Presepio.

Treni festivi. Ieri coi treni della ferrovia dello Stato partirono dalla stazione Trieste-Sant'Andrea 59 persone: 24 per Borst, 29 per Erpelle, 6 per Divaccia.

Società Adriatica di Scienze naturali. Ieri al meriggio, nella sala di chimica della locale Academia di commercio e nautica, ebbe luogo il congresso generale ordinario della Società Adriatica di Scienze naturali, con buon numero di intervenuti

Il presidente dott. Biasoletto, aperta la seduta, riferendo sull' attività sociale in genere, ne constata la scarsezza avveratasi nell' anno or decorso e ne ricerca le cause nel fatto che le stesse persone fanno parte di più sodalizi e quindi la loro attività resta sminuzzata. Fa voti infine perchè la nuova Direzione riesca a rianimare l' operosità sociale.

Il secretario sociale, prof. Viertaler, lesse una spendida relazione sull' operosità durante l' anno decorso. Si diffuse nel riferire sul viaggio scientifico intrapreso per la pesca e piscicoltura marina, sulle questioni importantissime trattate al Congresso d'igiene a Vienna, sulla parte presa dalla Società alle feste fatte al celebre scienziato Hofmann e ad altre solennità.

Accennò poscia ai neo nominati soci corrispondenti esteri, fra i quali troviamo il celebre Virchow. La Società è in cambio di publicazioni con 193 academie e società scientifiche, fra le quali sonvene della China, del Giappone, delle Indie inglesi, dell' Australia.

Commemorati tre soci decessi, fra i quali il compianto dott. F. Vidulich, ed accennato ad altri atti sociali il professor Vierthaler chiuse facendo voti per il miglior prosperamento della Società.

Il dott. Marchesetti lesse un'applaudita relazione sugli scavi e sulle scoperte preistoriche di Caporeto e Santa Lucia, rilevandone l'importanza per la ricostruzione della storia di queste nostre terre.

Approvata infine la riferta del signor Padovani sullo stato finanziario della Società, si procedette all'elezione della nuova Direzione, che riuscì composta come segue:

Presidente: Dott. B. Biasoletto; *vicepresidente:* prof. Osnaghi; *secretario:* prof. Vierthaler; *cassiere:* signor E. Padovani; *Direttori:* dott. Benussi, dott. Brettauer, dott. Marchesetti, dott. Merlato, professor Stossich, dott. Stenta, prof. Perhauz, R. Tominz, dott. Pervanoglù, dott. Lorenzutti, dott. Friedrich, Ant. Valle.

Al Circolo Artistico. Questa sera adunque, avrà luogo l'annunciato festino; c'è un grande lavorio e un grande affaccendarsi per dare l'ultimo colpettino all'addobbo.

I tamburelli sono tutti all'ordine con le pitture e gli scritti.

A proposito: Alle gentili pittrici nominate ieri, dobbiamo aggiungere ancora le egregie signorine Feghitz, Kugy, Piacere, Ravasini, de Segher e Topali che hanno esse puredipinto delle cosettine oltremodo graziose.

Società di scherma. Negli eleganti locali della Società di scherma notasi in questi giorni una grande animazione. Gli è che i soci si preparano per una gara (*poule*) di sciabola e spada che avrà luogo venerdì sera.

Vi saranno tre premi della società, ed uno speciale offerto dalla Direzione.

I fogli d'iscrizione per partecipare alla gara sono disponibili nella sede sociale via Canal piccolo N. 1.

La fiera per il passeggio di Sant' Andrea. Il Comitato delle signore, sorto sotto gli auspici della Società d' Abbellimento per l' organizzazione della fiera il cui ricavo sarà destinato all' abbellimento del passeggio di St. Andrea, ha diretto un appello alla cittadinanza, esortandola e concorrere a quest'opera di utilità.

Ecco i nomi delle dame componenti il Comitato:

Clementina Bazzoni *presidentessa*, Afenduli Penelope, Artelli Emilia, Basevi Berta, Besso Erminia, Bruck bar. Mary, Brucker Melanie de, Brunner Gina, Burgstaller de Bidischini Gabriella, Collioud Olga, Covacevich Angelina, Covacevich Erminia, Costi Argentina, Del Senno Caterina, Dimmer Carlotta, Dompieri Anna, Engelmann Frida, Escher Ada, Fabiani Marianna, Gentilomo Luisa, Glanzmann Elena, Hainisch Olga, Hesky Antonietta, Jacchia Paola, Janesich Clementina, Levy Clementina, Liebmann Olga, Lutteroth bar. Emma, Manussi Aglaia de, Megari Anna, Morpurgo bar. Maria, Morpurgo bar. Nina, Morpurgo de Nilma Emma, Muratti contessa Emilia, Musatti Sofia, Musner Amalia, Neumann Elisa, Nordio Luisa. Opuich Adele, Panfilli Giuseppina, Parisi Matilde, Porenta Eugenia de, Preschern Gabriella de, Pretis-Cagnodo bar. Maria, Ralli bar. Caterina, Reinelt bar. Angela, Renner Mina, Rinaldini Rosa de, Rittmeyer bar. Cecile, Salem Anna, Sartorio bar. Carolina, Schröder Frances de, Seppi Emma de, Sordina contessa Onorina, Steyskal Luisa, Tonicelli Antonietta, Totto contessa Maria.

La fiera, come si sa, avrà luogo nella sala della Società Filarmonico-Dramatica, gertilmente concessa, sala che sarà illuminata a luce elettrica.

A quanto ci viene assicurato — ed a tranquillità del nostro assiduo C. G., che non voleva saperne di abbellimenti — verrebbe fissato un tasso d' ingresso relativamente assai modico e gli oggetti si venderebbeto *a prezzi fissi*.

In quanto poi ai lavori di abbellimento di Sant'Andrea, si tratterebbe di allargare l' attuale terrazzo che si trova nella parte superiore del passeggio ed erigervi un chiosco per la banda da un lato e dall' altro un elegante edifizio ad uso affè-*restaurant*

Posti vacanti. Alla capodogana di Trieste sono vacanti un posto di ufficiale doganale ed un altro di assistente doganale. — Al Tribunale provinciale di Trieste è vacante un posto di aggiunto giudiziario. Un altro posto di aggiunto giudiziario è disponibile al Giudizio distrettuale di Sesana. Finalmente al Tribunale d' appello di Trieste è vacante un posto di cursore. Avviso a chi vuol concorrere.

Caccia alla volpe. Il Circolo triestino dei cacciatori ha indetto pel giorno di sabato 2 febraio una caccia alla volpe sulle costiere di Prosecco e S. Croce.

Il ritrovo dei cacciatori è all' albergo Luxa a Prosecco, da dove partiranno per la caccia alle ore 8 ant. Il pranzo sarà pronto all' albergo stesso per le 3 pom.

La tassa per la partecipazione alla cacciata è di f. 3 per persona e sarà da sodisfarsi al momento dell' iscrizione.

I fogli d' inscrizione per i soci che in-

I CAVALIERI DELLO SPILLO

Romanzo di G. PRADEL — 179

— La lega, da questa parte, ne conta un certo numero. Ve ne sono circa una trentina nella stessa Yolk, e vi è un certo numero di fratelli sui quali gl' indiani possono contare.

— E come siete voi entrato nello *Spillo*?

— Bisogna che sappiate ch'io sono un giocatore — e maestro Taff accompagnò questa parentesi d'un sospiro. — A Midlant, vi ha una casa di gioco e vi si lasciano parecchi dollari e parecchi dobloni.

Là veniva spesso un capo Chippway. Una sera che avevo bevuto del *gin* più del solito mi ha fatto giocare sulla parola e naturalmente mi son trovato alle prese con una disdetta insistente. Persi una fortuna... e non potevo pagarla. Passata l' ubriachezza del *gin* e del giuoco, stava per mettermi la canna del mio revolver in bocca, quando costui mi ha fermato il braccio e m' ha proposto di giocare un' ultima partita. Era la mia vita che voleva vincere e in quel momento essa non costava la punta di un zigaro. Ho giocato ed ho perduto; ed ecco come sono entrato nello *Spillo*.

— Eravate nel Michigan, al principio delle ricerche? — domandò Pietro.

— Sono arrivato uno dei primi. La più gran parte del terreno appartiene a un tale chiamato Clayborn, che mena, si dice la vita del gran signore in Europa il quale però non ebbe il primo la concessione.

Taff gettò intorno a sè un'occhiata scrutatrice, come se avesse paura di essere sentito.

Il primo era un francese, Valentino Raymond — interruppe Pietro. E fu una casa di Bordeaux, la casa Vannieres, che fece i fondi. La spedizione una notte fu attaccata dagli indiani che hanno massacrato tutto.

— Siete informato bene; ma però gli indiani non hanno massacrato tutti. Essi portaron seco le donne. Ma sapete — Taff abbassò la voce — perchè gl' indiani hanno assalito Raymond? sapete che la spedizione era condotta da due guide? Una si chiamava Dick Kembel e fu uccisa l' altra si chiamava Ted-Pick.

— E voi sapete — disse Rougemont, guardando nel bianco degli occhi maestro Taff — che quel Ted-Pick rassomiglia prodigiosamente al signor Clayborn, non è vero?

— Zitto! — disse Taff — qui è proibito di parlar di ciò. Se si fosse sentiti, ci metterebbero in pezzi e il giudice Vincler che è una creatura di Clayborn sarebbe capace di giurar sulla *Bibbia* che siam venuti qui per ciò.

— Sì, sì — replicò Pietro — io so che bisogna avere molte precauzioni; ma, se piace a Dio trionferemo di questo miserabile poichè non siamo se non per questo a Yolk-City.

— In ogni caso, se avrete bisogno di un paio di braccia buone che sappiano menare ancora un po' di coltello, potrete contare su me. I cavalieri dello *Spillo*, rossi e bianchi, non si devono aiuto e assistenza reciproca?

— E tra essi havvene uno cui dovete obbedire.

Così dicendo, Rougemont aprì la sua camicia, e mostrò a Taff le insegne del maestrato supremo dello *Spillo*.

— Gran Dio! — esclamò Taff, inchinandosi — Il Maestro!... voi avete il diritto di comandare in tutto e su tutti.

— Bene, Taff — replicò Pietro — io conto su voi e su quanti vi circondano.

(Continua)

tendono partecipare al divertimento saranno esposti nei locali del Circolo (via San Nicolò, 17) nei giorni di mercordì 30 e giovedì 31 corr. dalle 7 alle 9 pom.

L' omicidio di una istriana in Isvizzera. — Abbiamo raccontato tempo addietro nel *Piccolo della sera* di un fatto di sangue accaduto a Ginevra, in cui, secondo quanto avevano indicato i giornali di colà, la vittima sarebbe stata una ragazza *triestina* a nome Clara Sottlin, la quale venne uccisa con un colpo di revoltella sotto l'occhio da un tale Luigi Gormaz, che, a quanto pare, aveva fatto alla ragazza delle audaci proposte che erano state da lei respinte.

Al dibattimento che ebbe luogo alle Assise di Ginevra, l'accusato ha persistito nell'affermare che la Clara era già stata sua amante. Ma i medici, ad unanimità, dichiararono assolutamente contraria al vero questa asserzione. Fu confermato che la ragazza era eccentrica, faceva l'emancipata, ma che la sua moralità era irreprensibile.

Negata la premeditazione ed ammesse molte attenuanti, l'uccisore venne condannato a cinque anni di carcere.

Ora su questa Clara Sottlin, qualificata come triestina, veniamo a rilevare come ella fosse in realtà nativa di Pola, ma domiciliata, tempo addietro, a Trieste, dove faceva la sarta ed era occupata nel lavoratorio annesso al negozio della ditta figli di Luigi Leban, in Corso.

Era una bella ragazza, alta, slanciata, dai capelli biondo-chiari, dalla taglia elegante e il suo vero nome era Carolina Svetlin; per vezzo, a Trieste, la chiamavano Lina.

La sua vita ha quel po' di romanzesco che si troverebbe, a voler sollevare il velo di certe misteriose esistenze, in molte di queste belle figlie del lavoro, la cui vita è intessuta stranamente di effimere gioie e di grandi amarezze. Quando la Lina aveva quattr'anni appena, il padre le morì. La madre, per la miseria, per il dolore, perdette la ragione. La bimba rimase sola nel mondo in tenera età, crebbe senza il conforto di una famiglia, senza appoggi, senza consigli, senza risorse.

Se è vero, come fu affermato in base alle risultanze del processo, ch'ella siasi considerata pura, convien dire ch'ella avesse sortito da natura un fondo saldo, incrollabile di virtù, una energia di carattere, una saldezza di principii non comune.

Siccome suo padre era stato commissario della marina di guerra, la ragazza percepiva una piccola pensione; ma questa era sì poca cosa che non le bastava nemmeno per il suo sostentamento. La bella Lina fu accolta in casa da uno zio, Martino Svetlin, fratello del padre, il quale da oltre trent'anni era addetto in qualità di caposarto nel lavoratorio dei signori Leban. Fu lui che la fece studiare, sicchè, fatta adolescente, la Carolina parlava benissimo l'italiano, il tedesco, l'inglese e lo sloveno.

Ma al povero Martino la sorte fu avversa, e un bel giorno, circa tre anni fa, stretto dalla miseria, il vecchio sarto dovette essere ricoverato alla Pia Casa dei Poveri.

La vezzosa Carolina fu libera, indipendente del tutto. Era bella, era adulata, festeggiata, ricercata da molti giovanotti eleganti, che le volteggiavano intorno come farfalle attorno alla fiamma della candela. Un ricco giovanotto greco di distinta famiglia, pare fosse dei più assidui.

La ragazza frequentava i balli, i teatri, i brillanti convegni, era, o almeno appariva, allegrissima, aveva dello spirito e ne faceva sfoggio largamente, in modo da acquistarsi molte simpatie.

Ma quattordici mesi sono, improvvisamente, fra i circoli dei giovanotti eleganti e delle vivaci sartine si sparse la voce che la bella Carolina erasi arruolata in una compagnia di acrobati sotto il nome di guerra di *Clara Sottlin*.

A Ginevra fu seguita da un giovane banchiere americano che le offriva il suo cuore... e un quartierino ammobigliato...

E' noto come la ragazza accogliesse quelle offerte e come, una domenica, mentre nella piazza principale di Ginevra sonava la banda, lui, vedutala sul terrazzo, corse a lei e rinnovandole le sue proposte, ne fosse nuovamente respinto, in seguito a che il giovane, come abbiamo rilevato, esplose i colpi di revoltella.

Publicazione. Edito dalla ditta Natale Battezzati di Milano è uscito ieri un volume del giovane signor Camillo Ventura, nostro concittadino, dal titolo: *La poesia della natura*. La prima parte del volume racchiude *Il libro della prosa*, ed è scritto in prosa, una prosa poetica e retorica, nella quale l'autore inneggia alla natura. La seconda parte *Il libro dei canti*, è scritta in versi e si rileva qui una grande originalità di metro.

L'autore, ad ogni modo, si dimostra giovane molto operoso, e crediamo che studiando e moderando certi impeti giovanili; e dando un indirizzo meno etereo al suo talento, potrà riuscire un buono scrittore.

Nel mondo delle signore. — I cappelli da signora per grande toeletta, si portano molto graziosi e alti sul cocuzzolo. Alle parti sono aderenti sul capo, e sul davanti un gruppo di penne o di nastri forma il rialzamento. La forma è *capote* con allacciature. La tuba può anche essere di pizzo od a passamanteria di oro traforata.

I fiori non istanno male; in tal caso però il cappellino deve essere molto leggero e fantastico e non si addice che ad una signora, nei di cui capelli non ci sia nessun filo d'argento... esclusa la tintura, s'intende.

Sul nodo delle allacciature, è di molto buon gusto una spilla di perle, oppure un *solitario* possibilmente grossetto: è più *chic*.

Le voci del publico. Alcuni abitanti delle vie Tesa e Media ci pregano di domandare a cui spetta perchè non viene posto il selciato su quel tratto di terra dirimpetto la scuola di via Ferriera. Nella loro letterina osservano che il materiale all'uopo è pronto da molto tempo e che non occorre altro che placidare il denaro per la mano d'opera; aggiungono, in fine, se ciò venisse fatto, gli abitanti di quei paraggi e specialmente i fanciulli e le fanciulle che frequentano la sudetta scuola, mangerebbero meno polvere a grandissimo vantaggio della loro salute.

Collisione. Ieri, nel pomeriggio, mentre un carrozzone della tram, tirato da un cavallo, percorreva la riva della Stazione venne investito dal timone di un carro; questo, penetrando con violenza da una finestra all'angolo del carrozzone, usciva dall'angolo opposto fratturando vetri e telai. Un signore che stava seduto, visto il pericolo, ebbe la prontezza di chinarsi, chè, altrimenti, sarebbe rimasto colpito al capo.

La colpa va attribuita al carradore N. 470, il quale, mentre lasciava correre i cavalli, era rivolto con la faccia da una altra parte.

Mercato del pesce. Il bollettino del mercato del pesce per la settimana 14—20 corrente segna vendute 43 qualità in chilogrammi 5608 e pezzi 479.

I prezzi massimi medi furono fatti per: *branzino* f. 1, *dental* f. 1, *rombo* f. 1.05, *sfoia* f. 1.10, *tria* f. 2, *volpina* f. 2, *scampo* f. 1.20 per chilogramma.

I prezzi medi minimi praticati furono per: *palamida* s. 20, *folpo* s. 20, *gobius* s. 28, *papalina* s. 29, *anguilla* s. 30 per chilogramma.

L' *agosta* e l'*astice* fecero f. 2 al pezzo.

In maggior quantità al mercato si fu il *cevolo*, di cui sono stati venduti 2540 chilogrammi al prezzo medio di soldi 31.

Finti ubriachi, monelli, beffe e cazzotti. Verso le 4 pom. di ierlaltro, tre individui che si davano ogni cura per apparire ubriachi .. anche più del verosimile, percorrevano, traballando, la via del Solitario. Alcuni monelli si diedero a inseguirli, beffeggiandoli. Uno dei tre, allora, che appariva meno ubriaco dei suoi compagni, incominciò a menar pugni e calci ed a percuotere i ragazzi in modo da farli emettere acute grida, che non mancarono di attirare un capannello di curiosi. Fra altri, una donna con una creaturina in braccio si affacciò all'uscio della propria bottega da rigattiere e, quantunque ella non avesse fatto altro che assistere passiva spettatrice alla scena, fu fatta bersaglio ella pure alle insolenze del finto ubriaco, il quale la percosse ad una spalla. Vedendo ciò, il figlio della donna, che è un giovanotto aitante e robusto, fece stare a dovere quel violento, conciandolo per bene. Le guardie, sopragiunte, condussero poi quel finto ubriaco all'ispettorato di androna del Moro.

I due compagni di lui avevano già preso il largo.

Teatro Comunale. Teatro assai ben popolato ieri a sera alla sesta dell'*Amleto*. L'opera per merito speciale del baritono signor Lhèrie, oltremodo festeggiato, si mantiene nelle piene grazie del publico.

L'*Amleto* si darà ancora per un paio di sere alternandolo con l'*Ebrea*.

Politeama Rossetti. Grande affluenza di maschere e di giovanotti al ballo popolare; ballerini e ballerine più o meno galanti. Caldo, e molta polvere. Le *serve* che formavano il maggior contingente avrebbero avuto di che fare a spazzolarla.

Teatro Filodramatico. Due rappresentazioni e due folle straordinarie. Nel pomeriggio si rappresentò *Un campagnol ai bagni del Lido*; di sera *Maridemo la putela* fece sbellicare dalle risa. La Borrisi, Zago e Corazza, una triade esilarantissima; bene anche la signorina Moro; una simpatica e appetitosa servotta la signorina Raspini.

Questa sera una novità: *Chi magna pan, fala*, comedia brillante del conte A. Sanfermo.

Anfiteatro Fenice. Poco publico ad ambidue le rappresentazioni d'ieri come era da prevedersi, e ciò in seguito al troppo modesto spettacolo che poteva presentare la compagnia.

— Ier sera, mentre il nostro relatore stava per uscire da teatro, fu fermato da un individuo piccolo che si qualificò per il signor Kieffer e in lingua tedesca si lagnò apertamente pel giudizio dato dal *Piccolo* la prima sera sulla compagnia acrobatica e dichiarò il nostro relatore giudice incompetente in materia (!) osservando che con la sua compagnia s'era prodotto all'*Orfeum* di Vienna ed in altri locali di publici spettacoli in città capitali ottenendo sempre spessi applausi.

Il nostro relatore obiettò che da quindici anni ch'egli frequenta teatri, non ebbe ad assister mai a rappresentazioni tanto meschine come queste, e deplorava nello stesso tempo che la Direzione d'un teatro potesse assumere una simile compagnia.

Dopo un vivace scambio di parole, nel quale quel signor Kieffer credette opportuno alzare la voce, il nostro relatore gli dichiarò che non gli avrebbe dato più ascolto, tanto più che, visto il suo contegno inurbano, non si riteneva più tenuto a usargli la deferenza di rispondergli in una lingua che non è quella del paese.

Come già abbiamo dichiarato altre volte, noi intendiamo *assolutamente* riservarci piena libertà di critica e protestiamo contro questo illecito e inurbano ribellarsi di un signor Kieffer qualunque ai giudizi che noi esprimiamo nel giornale.

Se la Direzione del teatro crede opportuno di far venire delle compagnie da fiera di villaggio, è affar suo; ma almeno bisognerebbe cercare di avere la sicurezza che i direttori di queste compagnie, quando si presentano in teatro, sappiano come devono comportarsi.

Balli all' Anfiteatro Fenice. Durante il carnovale si terranno a questo teatro dei balli popolari con maschere, al sabato e alla domenica. Avranno luogo anche delle riunioni di danza (lezioni riunite) sotto la direzione del maestro Modugno. Giovedì grasso e sabato grasso ci saranno le solite feste con l'*albero di cuccagna*. Sonerà la banda cittadina diretta dal m.o Francesco Pian.

Si incomincia da sabato 2 febraio, con una grande riunione danzante che avrà luogo dalle 5 alle 10 pom.

Il marito di «siora» Adele. Ieri mattina alle 9, in androna Gusion, una moltitudine di donne s'era agglomerata intorno al portone di una casa, attirate dalle grida di una donna.

Il fatto era che certa *siora* Adele veniva percossa con calci, pugni e schiaffi dal proprio marito, il quale non si ristette se non quando le donne, biasimando altamente il procedere di quell'uomo, strapparono la povera Adele dalle mani del brutale.

Una rissa davanti una bara. E' ributtante, è nauseante, indegna di tempi colti e gentili, quest'abitudine che è invalsa purtroppo in alcune famiglie del popolo di fare la cosidetta *veglia al morto* facendo baldoria, schiamazzando, cantando. Ieri in una di queste veglie, in Cologna, fra individui a cui probabilmente i fumi del vino erano saliti al cervello sorse una rissa.

La zuffa avvenne fra tre muratori: Francesco Fabin d'anni 22, Giovanni H. detto *Funes* d'anni 18 e Giovanni F. detto *Longar* d'anni 23. Il primo venne ferito al capo con un colpo di bastone, in guisa da dover ricorrere alle cure del medico. I due feritori vennero arrestati iermattina, nelle rispettive abitazioni.

Sangue bollente. Certo Carmelo C., d'anni 31, carpentiere, da Catania, iersera verso le 8 e mezzo, nella birraria *al Montenero* in via di Riborgo, trovò beghe con alcuni suoi compatrioti ed estratto un coltello stava per assalirli, allorchè, capitate le guardie, lo disarmarono e lo arrestarono. Perquisito nella persona, l'arrestato fu trovato in possesso anche d'una rivoltella carica.

Una maschera in gattabuia. Verso le 9 e mezzo di iersera il facchino Luigi R., d'anni 29, triestino, vestito in maschera, faceva il diavolo a quattro in via di Riborgo e metteva a soqquadro il quartiere. Le guardie lo arrestarono.

Sbornia completa e testa rotta. Iersera verso le sei, il fornellista Pietro Codelli, d'anni 47, da Roveredo del Friuli, trovandosi in possesso di una sbornia completa, stramazzò al suolo in via Sant'Antonio e riportò una lesione non indifferente al capo. Ci fu chi si prese cura dell'ubriaco e mediante vettura lo condusse all'ospedale.

Tra i fiori. Una vezzosa sartina, certa Leopoldina M. venne ieri derubata del portamonete contenente l'importo di circa fiorini 8, nel mentre stava comperando fiori in piazza Grande.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Orzo e fagiuoli s. 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con patate s. 10, Ragout con polenta s. 10, Trippe con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(Cena ore 6 pom.) Maccheroni al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Fegato con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3. — Razioni vendute ieri: 1475.

Ogni giorno una. Idiotelli si è fitto in capo di non voler mai più mangiar del pane.

— Perchè questa risoluzione così assoluta? Hai fatto forse un voto alla Madonna? — gli si chiede.

E lui risponde:

— No, ma gli è che ho letto il manifesto del Filodramatico: *Chi magna pan fala*...

— Ebbene?

— Ebbene, io allora voglio essere infallibile.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Riposo.
TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago-Privato. (Ore 3 1/2) «Chi magna pan fala» comedia in tre atti. «La consegna è di russare» farsa.

BORSA DI TRIESTE del 27 Gennaio. Borsa nulla, in attesa delle notizie da Parigi. Vienna nota 313.10. Qui Rend. nominale 95 3/8–1/2.

Tip. del PICCOLO, dir. G. Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rocco.

Informazioni sugli avvisi collettivi quando è indicato l'indirizzo al *Piccolo* vengono date all'ufficio di amministrazione in via Nuova N. 21, pianoterra. Indicare sempre l'avviso col numero che è stampato tra parentesi.

Ricercasi un praticante con bella calligrafia e conoscenza delle lingue italiana e tedesca per una locale casa in spedizioni. Offerte sub «Speditore» al «Piccolo» (441)

Ricercansi fior. 4500 sopra realità signorile, territorio. Valore 14.000. Offerte Acquedotto 25, commestibili (515)

Un giovane di buona famiglia, pratico della tenitura di libri e della corrispondenza italiana, tedesca, cerca occupazione qualunque. Gentili offerte «Libero 5» fermo in posta. (482)

Maria de Bonmartini unitamente ai figli Ricciotti, Menotti, Umberto ed agli assenti Bruno ed Italia, Silvio de Bonmartini, Giulia ved Zanotti e Pasquale Fornasaro, partecipano col cuore straziato il decesso avvenuto improvvisamente dell'amatissimo

ERNESTO DE BONMARTINI

marito e rispettivamente padre, fratello e cognato.

I funerali avranno luogo oggi lunedì, alle ore 3 e mezzo pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 2 in via Dogana.

TRIESTE, 27 Gennaio 1889.